



LYDIA KALLIPOLITI

MONDI AUTOCONCLUSI SELF-SUFFICIENT WORLDS

La storica dell'architettura Lydia Kallipoliti firma un libro appassionante, dedicato ai numerosi tentativi di creare un ambiente isolato dal mondo esterno. "Il mondo chiuso" oggetto della ricerca deriva dall'obiettivo di creare artificialmente un ambiente separato dal mondo esterno: capsule spaziali, sottomarini, bunker antiatomici sono alcuni dei casi più evidenti di questi spazi in cui l'involucro esterno serve per creare e contenere condizioni che permettono agli esseri umani di sopravvivere. In una sorta di mitologia modernista, qui l'idea dell'auto-sufficienza si intreccia con l'ambizione di essere in grado di simulare, in piccolo, la complessità del mondo reale, il che consente molte riflessioni sull'architettura e la sostenibilità. La profondità e il rigore della ricerca si manifestano nei casi di studio, spiegati in profondità grazie a un'organizzazione dei contenuti precisa, dove per esempio si enumerano le ragioni dei fallimenti o si sottolineano le parole chiave, con l'aiuto anche di strepitosi diagrammi analitici, realizzati insieme a Temitope Olujobi. (Fabrizio Gallanti)

The architectural historian Lydia Kallipoliti has written a fascinating book, dedicated to the numerous attempts to create an environment isolated from the external world. The "closed worlds" that are the subject of the research come from the goal, often nurtured in a scientific setting, of artificially creating an environment that is separate from the world outside: space capsules, submarines and nuclear bunkers are some of the most obvious examples of these spaces in which the outer shell serves to create and contain conditions that allow human beings to survive. In a sort of modern mythology, here the idea of self-sufficiency intertwines with the ambition of being able to simulate, on a small scale, the complexity of the real world, which allows for many reflections on architecture and on sustainability. The depth and rigour of the research can be seen in the case studies, thoroughly explained thanks to a precise organisation of the contents, where for example the reasons for their failures are enumerated and the key words are underscored, also with the help of sensational analytical diagrams, created together with Temitope Olujobi.



The Architecture of Closed Worlds. Or, What is the Power of Shit?
Lydia Kallipoliti
Lars Müller Publishers, 2018
pp. 300, € 35



MATERIALS

PER UN PIANETA SENZA RIFIUTI A PLANET WITHOUT GARBAGE

Perché continuiamo a produrre vorticosamente oggetti che in poco tempo diventano rifiuti? In questo saggio agile ma denso i due autori analizzano l'attuale logica dei consumi con le sue ricadute nefaste per il pianeta, e propongono delle soluzioni. Rau e Oberhuber vedono il principale punto debole del sistema nel fatto che oggi i produttori tendono a privatizzare i guadagni e a socializzare i rischi, usando l'ambiente come un "campo da gioco". I dati non mancano nel libro, e alcuni sono spaventosi. Ma fa riflettere anche il capitolo dedicato alla Terra come "sistema chiuso", da cui emerge come elemento preoccupante la disinvoltura con cui bruciamo oggetti e componenti creati a partire da materie prime "finite". Gli autori tratteggiano la necessità di un nuovo sistema in cui chi produce sia responsabile dell'intero ciclo di vita del prodotto, e in cui la vendita di servizi sostituisca progressivamente quella dei prodotti. E insistono sul concetto di "diritti dei materiali" e sull'importanza del riciclo. A questo proposito c'è una notizia rincuorante per noi italiani: l'Italia ricicla ben il 76,9% della quantità totale di rifiuti, contro una media europea del 36%. (Sa.B)

Why do we keep on churning out huge quantities of products that in next to no time become trash? In this very readable yet profound essay, the two authors analyse today's consumer logic and the dire consequences it is having on the planet, and comes up with some solutions. Rau and Oberhuber are convinced that the real weakness of the current system is the fact that today's manufacturers tend to privatise earnings and socialise the risks, using the environment as a "playground". Plenty of statistics are provided, and some are shocking. The chapter on the Earth as a "closed system" also gives pause for thought. Here, worryingly, it emerges that we burn objects and components created from "finite" raw materials. The authors outline the need for a new system in which manufacturers are made to be responsible for the entire life cycle of their products, with sales of services taking the place of product sales. They insist on the concept of the "rights of materials" and recycling. In this regard the book has one heartening piece of news for us Italians: Italy recycles a good 76.9% of the total waste it generates, as against a European average of 36%.



Material Matters
L'importanza della materia - Un'alternativa al sovrasfruttamento
Thomas Rau, Sabine Oberhuber
Edizioni Ambiente
pp. 215, € 22

DIFFERENZE DI POTENZIALE POTENTIAL DIFFERENCES

In questa raccolta delle lezioni tenute da Pierantonio Val all'Università di Paris Val de Seine traspare una profonda riflessione maturata attraverso la sua esperienza sulla disciplina del progetto. La lettura scivola con passione in continua alternanza di potenziale tra polarità note ma accostate con colta sensibilità: il nuovo, l'antico e il passato prossimo; topos, typos e tettonica; progetto, costruzione, manutenzione, ricostruzione. Sullo sfondo due città considerate maestre: Venezia e Parigi. (Cecilia Bolognesi)

The book collects the lectures given by Pierantonio Val at the University of Paris Val de Seine, a deep reflection gained through his experience in the discipline of designing buildings. The text passionately slips between known polarities that continually vary the potential, but are paired with cultured sensitivity: the new, the old and the soon-to-be past; topos, typos and tectonics; design, building, construction, maintenance, reconstruction. In the background are two cities considered teachers: Venice and Paris.



Lezioni parigine d'architettura - Leçons Parisiennes d'Architecture
Pierantonio Val
Incipit Editore, 2018
pp. 162, € 22

LA VITA DI GEHRY GEHRY'S LIFE

La prima biografia autorizzata di Frank Gehry è la storia di un uomo con le sue gioie e i suoi dolori, con le sue certezze ma anche con i suoi timori e le sue ansie. Sicuramente un uomo libero. Il volume non cambierà l'opinione di chi nelle opere di Gehry vede un "brand", ma certamente è uno strumento per riflettere sulla strategia progettuale che ne muove le idee, apparentemente irrazionali, in realtà motivate dalla volontà di rispondere a un preciso modello funzionale e dal desiderio di entusiasmare le persone. (Francesca Oddo)

The first authorised biography of Frank Gehry is the story of a man and his joys and his pains, his certainties but also with his fears and anxieties. Certainly a free man. The volume won't necessarily change the mind of those who in Gehry's designs often sees a "brand". However, it is certainly a valid tool for reflecting upon the design strategy behind his only seemingly irrational ideas, which are actually motivated both by the determination to respond to a particular functional model, and by the wish to excite people.



Building Art
Vita e opere di Frank Gehry
Paul Goldberger
Traduzione a cura di Matteo Zambelli
Safarà Editore, 2018
pp. 496, € 35